

Messaggio Tre
Vivere nella Trinità Divina

(2)

**Vivere nella Trinità Divina godendo di Cristo come nostro
approvvigionamento di vita,
vivendo Cristo per la Sua magnificazione
e mediante la grazia del Signore Gesù Cristo nel nostro spirito**

Lettura dalle Scritture: Gio. 20:22; 6:57, 63; Isa. 12:3-6; Fil. 1:19-21a;
Gal. 6:17-18; Apo. 22:21

**I. Viviamo nella Trinità Divina godendo di Cristo come nostro
approvvigionamento di vita:**

- A. Nel giorno della Sua risurrezione (Gio. 20:22) il Signore soffiò Se stesso come Spirito Santo (il Soffio Santo) nei Suoi discepoli; ora possiamo ricevere continuamente il Cristo pneumatico in quanto soffio di Dio in modo che Egli possa diventare ricco per noi mentre invociamo il Suo nome (Lam. 3:55-56; Gen. 4:26; Rom. 10:12-13; Inno #255); possiamo anche ispirare la Scrittura, la parola di Dio, in quanto espirazione di Dio (2Ti. 3:16); poiché le parole pronunciate da Lui sono l'incarnazione dello Spirito della vita, quando riceviamo le Sue parole esercitando il nostro spirito, otteniamo lo Spirito che è vita (Gio. 6:57, 63).
- B. L'intenzione di Dio nella Sua economia è di essere la fonte, la sorgente d'acqua viva per soddisfare il Suo popolo eletto, per il suo godimento con l'obiettivo di produrre la chiesa in quanto incremento di Dio, ampliamento di Dio, affinché essa sia la pienezza di Dio per la Sua espressione—Ger. 2:13; Lam. 3:22-24; 1Co. 1:9:
1. Il nostro bere dell'unico Spirito in risurrezione ci rende membra del Corpo, ci edifica come Corpo e ci prepara ad essere la sposa di Cristo—1Co. 12:13; Apo. 22:17; Gio. 4:14b.
 2. Possiamo attingere gioiosamente l'acqua dalle sorgenti della salvezza parlando e cantando al Signore, dal Signore, per il Signore, nel Signore e con il Signore per esaltare il Signore e per gioire nel Signore in modo continuo—Sal. 46:4; Isa. 12:3-6.
 3. Possiamo gustare il Signore come nostra bevanda spirituale esercitandoci a parlare con Lui costantemente; allora vivremo Cristo spontaneamente—Num. 20:8; Fil. 4:6-7, 12.
- C. Possiamo cibarci di Cristo come nostro cibo spirituale per vivere a motivo di Lui (Gio. 6:57); cibarci di Cristo significa cibarci delle Sue parole esercitando il nostro spirito sia per pregare-leggere che per ponderare sulle Sue parole in modo che le Sue parole diventino la gioia e l'allegrezza del nostro cuore (Ger. 15:16; Sal. 119:15-16; Gios. 1:8-9); vivere non solo per mezzo di Cristo, ma anche “a motivo di” Cristo significa che l'elemento energizzante di Cristo diventa il fattore che ci permette di vivere Cristo.

**II. Viviamo nella Trinità Divina vivendo Cristo per la Sua magnificazione
mediante l'approvvigionamento abbondante dello Spirito di Gesù
Cristo—Fil. 1:19-21a:**

- A. I credenti vivono Cristo mediante l'approvvigionamento abbondante dello Spirito di Gesù Cristo; lo Spirito di Gesù Cristo è il Cristo che è lo Spirito dispensatore di vita—Fil. 1:19; 1Co. 15:45b; 2Co. 3:6:
1. Questo approvvigionamento abbondante include la divinità, l'umanità, la crocifissione, la risurrezione, l'ascensione, gli attributi divini e le virtù umane.

2. Tutto ciò che facciamo e tutto il nostro vivere dovrebbe avvenire mediante l'approvvigionamento abbondante dello Spirito di Gesù Cristo—Fil. 1:19.
 3. Sotto il dispensare divino della Trinità Divina, riceveremo spontaneamente l'approvvigionamento di Cristo dentro di noi e vivremo una vita che esprime Cristo—Fil. 1:20-21a.
- B. Tutta la vita e l'opera di Paolo non avevano lo scopo di esprimere se stesso o di esibire la propria conoscenza, la propria abilità o altri meriti e punti di forza; quello che era e quello che faceva aveva lo scopo di esprimere Cristo, come pure di magnificare Cristo—Fil. 1:20; 3:3-10; 2Co. 4:5.
- C. Nella sofferenza fisica dell'apostolo, Cristo veniva magnificato; veniva cioè mostrato o manifestato grande (senza limitazioni), veniva esaltato, innalzato ed elogiato—Fil. 1:20:
1. Le sofferenze dell'apostolo gli offrivano l'opportunità di esprimere Cristo nella Sua grandezza illimitata—Att. 9:16; 2Co. 6:4; 11:23; Col. 1:24.
 2. Magnificare Cristo in qualsiasi circostanza significa sperimentarLo con il massimo godimento—Fil. 1:18; 4:23.
 3. Mentre Paolo si trovava incarcerato in una prigione romana, magnificava Cristo, facendoLo apparire grande agli occhi dei suoi carcerieri; indipendentemente dalle circostanze, Paolo era pieno di gioia e si rallegrava nel Signore—1:4, 18, 25; 2:2, 17-18, 28-29; 3:1; 4:1, 4.
 4. Nella sua gioia Paolo risplendeva con Cristo e Lo esprimeva, testimoniando così la grandezza illimitata ed inesauribile di Cristo—Efe. 3:8, 18; cfr. Isa. 9:6.
- D. Vivere Cristo per magnificarLo significa partecipare alla salvezza di Cristo nella vita, nella quale veniamo salvati dal fallimento di non vivere Cristo e dalla sconfitta di non magnificare Cristo—Rom. 5:10.
- E. Quale modello per i credenti, Paolo visse una vita nell'ascendenza di Cristo, una vita del tutto dignitosa, ricca di virtù umane al più alto livello che esprimevano i più eccellenti attributi divini, una vita che somigliava a quella che il Signore stesso aveva vissuto anni prima sulla terra—1Ti. 1:16; Att. 27:21-26; 28:3-6, 8-10.

III. Viviamo nella Trinità Divina mediante la grazia del Signore Gesù Cristo nel nostro spirito—Gal. 6:18:

- A. Giorno dopo giorno dovrebbe verificarsi una meravigliosa trasmissione divina: Dio ci fornisce generosamente lo Spirito di grazia e noi dobbiamo riceverLo con continuità in modo che Egli possa diventare il nostro costituente e noi la Sua espressione—Ebr. 10:29b; Gio. 1:16; Gal. 3:2-5; 2Co. 1:12; 12:9:
1. Il modo per ricevere e godere della grazia è volgersi al nostro spirito, esercitare il nostro spirito e innalzare al trono il Signore:
 - a. Ogni volta che veniamo al trono della grazia rivolgendoci al nostro spirito, dovremmo innalzare al trono il Signore, dandoGli l'autorità di capo, la regalità e la signoria dentro di noi—Ebr. 4:16; Rom. 5:17, 21; Col. 1:18b; Apo. 2:4.
 - b. Il trono di Dio è la fonte della grazia fluente; ogni volta che falliamo nell'innalzare al trono il Signore, quindi detronizzandoLo, il flusso della grazia si ferma—Apo. 22:1.
 - c. Se dentro di noi innalziamo al trono il Signore Gesù, lo Spirito come fiume d'acqua di vita sgorgnerà dal trono della grazia per

- rifornirci; in questo modo riceveremo grazia e godremo della grazia—Apo. 22:1; Inno #770.
2. Quando portiamo i segni di Gesù, godiamo della grazia di Cristo—Gal. 6:17-18:
 - a. Spiritualmente, i segni di Gesù simboleggiano le caratteristiche della vita vissuta da Paolo, una vita come quella vissuta dal Signore Gesù su questa terra; una tale vita è continuamente crocifissa (Gio. 12:24), fa la volontà di Dio (6:38), non cerca la propria gloria ma la gloria di Dio (7:18), ed è sottomessa e ubbidiente a Dio fino alla morte di croce (Fil. 2:8).
 - b. Se portiamo i segni di Gesù e viviamo una vita crocifissa, godremo della grazia di Cristo come approvvigionamento dello Spirito vivificante nel nostro spirito per poter ministrare Cristo come grazia di Dio alla casa di Dio—Fil. 3:10; 2Co. 4:10-11; Efe. 3:2.
 - B. La grazia del Signore Gesù dispensata nei Suoi credenti durante l'era del Nuovo Testamento si consuma nella Nuova Gerusalemme in quanto compimento del beneplacito di Dio nell'unirSi, nell'amalgamarSi e nell'incorporarSi con l'uomo per la Sua gloriosa espansione ed espressione—Apo. 22:21; Efe. 2:10.